

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il. semestre . . . 11
il. trimestre . . . 6
il. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (accoglienza, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

A VIGNA GLORI

Il giorno che s'inaugura un monumento ai garibaldini caduti nel 1867 sui Monti Parioli ci sia permesso un'osservazione. Cifre ufficiali attestano che i pontifici non erano neppur pari di numero alla schiera dei Cairoli (1): relazioni ineccepibili dicono che la lotta fu lunga e a corpo a corpo.

Ma se i nemici dei Cairoli fossero stati conigli, con che diritto i commemoranti di oggi darebbero ai caduti il titolo di leoni? Se fosse permesso di scrivere la storia, come l'ha scritta Cesare Pascarella in sonetti romanzeschi, strombazzati per lavoro epico, in cui si descrive che i pontifici fecero una scarica improvvisa e poi fuggirono, che cosa sarebbero i Cairoli se non due disgraziati colti per caso dalla moschetteria?

Questo servizio rendono ai loro stessi idoli questi idolatri! Li vogliono rappresentare come esempi inarrivabili d'eroismo, eppoi fingono che le loro gesta siano accadute in condizioni, in cui, nonchè l'eroismo, non sarebbe stata possibile nemmeno la minima valentia.

Questa goffa contraddizione è la conseguenza dei due elementi che formano il garibaldinismo: primo, vanità; per cui i superstiti credendosi non solo d'essere stati valorosi, ma d'aver inventato il valore, procedono colla gran cassa avanti e lo storiografo appresso; secondo, astio; per cui a costo di rendere inespicabile il loro affermato carattere eroico, rinnunziano allo stesso tornaconto che verrebbe dal riconoscere il valore degli avversari, pur di darsi la soddisfazione d'ingiuriarli e di deriderli.

Soltanto questo ordine composto dei loro spiriti può spiegare il modo ingenuo e barocco con cui si danno la zappa sui piedi. Avevano la fortuna di poter dire: «Noi combatteammo per un'idea contro altri volontari, che combattevano anch'essi per un'idea». Nossignore, chiamano mercenari i pontifici, non accorgendosi che il dire di sé stessi «combatteammo per un'idea contro gente che combatteva per il rancio», rende piccoli piccoli anche loro. Dovrebbero aspirare a sentirsi dire:

Forti eran essi e combattean coi forti; e invece pretendono che il verso abbia ancora un senso storpiandolo così:

Forti eran essi e combattean coi... fiacchi.

Ora, importa poco a noi di queste ingiustizie. Ciò che noi dobbiamo pensare dei volontari nostri non andremo mai a chiederlo ai volontari degli altri. Ma noi le vogliamo notare per due ragioni. La prima è, che questa diversità di trattamento che i due combattenti hanno usata l'uno verso l'altro, serve ad illustrare assai bene l'animo delle due parti: serve a far vedere in quali coscienze fosse lo spirito di sacrificio, e d'equità; in che cuori la poesia nobile ed alta.

La seconda ragione, per cui ci piace rivelarle, è il danno che ne viene al vero

spirito militare. Il soldato deve educarsi a morire modestamente, e a rispettare il valore avversario. Dove c'è lusso di clamori e di adulazioni, si coltiva la boria, non il coraggio. Dove, cessato il momento delle armi, sopravviene l'irrisione e la contumelia, si coltivano le irruenze brutali non i sensi cavallereschi.

Di questa degenerazione l'Italia liberale ha già troppi segni.

Negati i meriti dei nemici, si comincia a negare il merito anche dei colleghi modesti e veri, se non fanno chiasso e non odiano. E allora scoppiano le ingiurie del garibaldino Miceli contro il conte di Robilant, il quale non s'era come molti eroi graffiato per caso nel ripararsi dietro una siepe, ma aveva seguito in silenzio Carlo Alberto per tutta la giornata di Novara con un braccio sfracellato.

Preso l'abitudine a portare alle stelle ogni minimo atto di coraggio, si esce talvolta in entusiasmi, che si perdonerebbero solo ai novizi, tanto sono esagerati ed imbelle. E allora, al primo annunzio d'una disgrazia in Africa; ad un fatto che non chiudeva ma doveva aprire una campagna, si innalza subito ai caduti un monumento, dando a credere al mondo che in Italia arrivi nuovo il fatto che i soldati italiani sappiano combattere e morire.

Queste sono le conseguenze del garibaldinismo. E oggi che si commemorano ai Monti Parioli alcuni nemici nostri, a cui noi soli abbiamo presentato come conveniva le armi, oggi, per opera dei commemoranti, l'antica scuola dell'ardimento e della gentilezza italiana riceve non un omaggio, ma un colpo di piú.

Il Mondo cattolico al Santo Padre

(dall'Osserv. Romano)

Non solo dall'Italia, ma da ogni parte d'Europa, giungono copiose le dimostrazioni di affettuoso ossequio al Santo Padre e di inalterabile rispetto dei suoi sacrosanti diritti.

Quasi da per tutto si sono celebrate solenni funzioni espiatorie, fra cui facciamo speciale menzione di quella che ebbe luogo a Bois-le Duc in Olanda.

Nostre particolari informazioni ci annunziano che ivi ebbe luogo una solennissima funzione religiosa, alla quale hanno assistito oltre diecimila persone, distinguendosi fra oneste alquanti membri dei due rami del Parlamento, e notabilità rispettabili delle più alte classi sociali.

In Italia poi è stato un vero plebiscito cattolico della massima importanza. Oltre indirizzi lettere, telegrammi, infinito è il numero delle cartoline e dei biglietti che sono stati inviati da buoni contadini e da umili operai, insieme a modeste offerte per l'Obolo di San Pietro.

Ciò dimostra che è il popolo, il vero popolo credente e laborioso, che proprio col cuore verga espressioni tanto affettuose pel Padre Comune dei fedeli, e presenta la moneta della vedova e dell'orfanello a Chi è purtroppo e a forza divelto dai suoi più diletti figli.

Queste generali, commoventi, spontanee e cordiali dimostrazioni di fede e di amore sono fatti così evidenti e così significanti, che recano al certo non lieve conforto al cuore trambasciato del Santo Vegliardo del Vaticano, in un momento in cui non si rispetta neanche la sua veneranda canizie.

LE BANDIERE ALLE AMBASCIATE

Vanno inasprendosi i commenti sull'assenza delle bandiere ai palazzi delle ambasciate nella giornata del 20 settembre.

Contro le asserzioni, per altro assai timide, di qualche giornale, è assolutamente certo e constatato che le ambasciate di Germania e degli Stati Uniti non issarono le bandiere.

Quanto all'ambasciata inglese, è assodato che issò la sola bandiera inglese, essendo attigua a Porta Pia ove potevano temersi tumulti, a solo scopo di difesa, e non di onore, che altrimenti avrebbe issato oltre alla propria anche la bandiera tricolore del governo italiano.

L'on. Crispi agli amici che lo hanno interrogato circa il contegno delle potenze cattoliche verso l'Italia in occasione del 20 settembre, ha rinnovata la favola della volpe e dell'uva.

Egli si aspettava l'astensione degli ambasciatori di Francia, Russia ed Austria dal

partecipare alle feste giubilari di Roma, e perciò non è rimasto impressionato! Il presidente del Consiglio quindi soggiunse che, se verrà interpellato alla Camera su questo argomento, dichiarerà che l'Italia, forte del suo diritto, non ha da preoccuparsi di ciò che pensano certi stati circa la questione romana e non permetterà nemmeno che si faccia su ciò una discussione.

Metafore ministeriali

Non splendono per buon gusto i discorsi fatti a Roma in questi giorni. Quali metafore si coniano!

Il ministro della pubblica istruzione, inaugurando il Congresso dei maestri, ha detto che, se i palpiti dei nostri cuori avessero potuto mutarsi in forza meccanica, le mura di Roma, nel 1870, sarebbero cadute senza bisogno del cannone!

I maestri, s'intende applaudirono fragorosamente. Si ispireranno, nel loro insegnamento a queste forme di linee così pure?

E' la Perseveranza che crede di dover fare tale domanda.

I GUADAGNI DELL'ITALIA

in questi 25 anni

Poichè l'on. Crispi non ha spiegato i vantaggi che l'Italia ricavò dalla Breccia di Porta Pia, ne esporremo noi almeno una parte, riferendo citazioni di giornali liberali. Ce ne sarebbe una infinità, ma per oggi basteranno queste:

Roma — teatro delle recenti ed indecenti lotte parlamentari — Roma, che assiste al saliscendi degli uomini politici sulla via del potere, alle battaglie degli esclusi contro i fortunati, alle grullerie ed alle birbonate d'ogni genere di chi attenda contro i rappresentanti del potere, all'unico scopo di sostituirli — Roma è stomacata — perdonate la parola — dello spettacolo nascente. (Il Comune di Padova del 4 gennaio 1895, N. 4).

Siamo malati ed ebbri. (La Tribuna del 6 gennaio 1895, N. 6).

La nostra politica è bassa perchè tutta quanta la vita italiana è bassa; perchè il popolo italiano non legge, non pensa, non sente più lo stimolo e la seduzione della bellezza, della grazia, della dottrina; sicchè il potere delle forze intellettuali sulla nazione essendo nullo, tutto quanto il paese ha di più vile s'è fatto innanzi a sé n'è impossessato.

Ahi, che più si gira e rigira il mestolo elettorale, più si trae a galla la feccia del paese! (Il Mattino di Napoli del 10-11 gennaio 1895, N. 10).

Quale potenza questo Papato, che da diciannove secoli tiene legati a sé milioni e milioni di sudditi, non con lo spauracchio delle manette e dei fucili, ma coi vincoli della coscienza! E quando la scienza e il progresso credono di averlo debellato egli appare più forte di prima! (Il Pungolo Parlamentare di Napoli del 14-15 ottobre 1894, N. 254).

Imperocchè è tempo che a Roma cessi di essere la città di ventura, dove tutti gli ebrei, più o meno erranti, vengono a farvi non solo le loro sotterranee conquiste, ma financo a dettarvi il loro Decologo, che non è poi nemmeno quello di Mosè. (La Capitale del 15-16 aprile 1895, n. 755).

A che le feste se il paese langue esausto dalle imposte, ha davanti a sé la minaccia oscura del pericolo africano e vede manomessa tutte le sue poche libertà?

Di che e perchè dovrebbero esultare i lavoratori della mente e delle braccia! Roma fu il pensiero, il palpito di tutti i grandi italiani, ma era un'altra Roma quella vagheggiata da Mazzini e da Garibaldi: era l'urbs; oggi è fatta l'asilò inviolato e sacro dei mestatori politici, dei loschi affaristi, dei banchieri: è la Mecca della burocrazia pedante e assorbente.

Alle sue porte si muore d'inedia, manca il pane e non rimangono che circensi, ottenuti spogliando senza pietà i contribuenti. (Il Secolo di Milano del 27 aprile 1895).

E diciamo nostro «20 Settembre», perchè con questa Breccia di Porta Pia che ha portato a Roma l'impunità per la delinquenza bancaria, le stragi dei Tribunali di guerra, i secoli di reclusione e il domicilio coatto per i veri galantuomini, non abbiamo e non vogliamo aver niente a spartire.

Alla larga! (L'Asino di Roma del 11-12 maggio 1895, N. 102).

Governo, opposizione, partiti medii, partiti rossi, neri, non si accorgono che essi sono i sacerdoti di un gran funerale — il funerale del sistema elettorale, del sistema rappresentativo. Eccoli lì, l'immondo cadavere, putrefacentesi al sole d'Italia! Voi credevate che il sistema rappresentativo contenesse l'anima della libertà. E non contiene invece che corruzione, tirannia, vergogna, illegalità. E seppellite una volta e per sempre, e liberate l'aria dei miasmi che esala e che stanno per atfossicare tutte le sorgenti della vita individuale e della vita collettiva!

(Il Giornale di Roma del 8 Giugno 1895, N. 168).

E pensare che trentacinque anni come oggi, c'era della gente che si faceva ammazzare dalle soldatesche di Francesco II e dalla sbirraglia di Maniscalco, perchè quelli che non esposero mai la testa alle palle nemiche avessero a loro vantaggio i pubblici banchi e il danaro dei contribuenti!

Bisognerebbe ricordargli (al Crispi) tutti i suoi compagni, morti poveri, intemerati, paghi di aver servito il paese, senza nulla chiederli; esempio di pubblica e privata moralità.

Domandargli se la rivoluzione, fatta col sangue altrui, doveva servire a dargli un dispotismo peggiore del borbonico; perchè quello non immiseriva i popoli: questo di oggi invece ha ridotto alla estrema miseria trenta milioni di sudditi.

(Il Corriere dell'Isola di Palermo del 4 aprile 1895, N. 93).

L'osservazione che dentro e fuori le porte di Roma suggerisce, impone lo spettacolo mille volte ripetuto di tutte quelle case abbandonate o degradate, sparse sopra squallidi terreni, che erano ville superbe e dovevano diventare magnifiche contrade moderne dalle linee prosaiche ma grandiose, e sono invece diventati umili orticelli dalla vegetazione stentata; l'osservazione che ritorna persistente e finisce col trasformarsi in un incubo, è appunto questa:

Le rovine di Roma moderna sono molto più tristi di quelle di Roma antica, perchè qui il disastro non ha nessuna grandezza, nessuna nobiltà, non parla al pensiero del visitatore che di una lotta feroce di cupidigie, d'istinti insaziabili. (Fanfulla del 31 luglio 1895, N. 209).

Che cosa mostreremo di aver saputo fare di nuovo e di grandioso in questi venticinque anni ai forestieri di tutto il mondo che andiamo ad invitare per visitare Roma durante le prossime feste?

Forse i ventimila appartamenti nuovi che si trovano sfitti, abbandonati od incompleti? (1) Messaggero del 2 agosto 1895, N. 213).

Lettera del Re al Ministro della guerra

Il Re ha indirizzato martedì al tenente generale Mocenni, ministro della guerra, la seguente lettera:

«Caro generale Mocenni,

«Nella esultanza di questi giorni, che confermano la universale concordia e fratellanza degli italiani, la rivista militare di ieri ha profondamente commosso il mio cuore di soldato e Re. Fra i più cari ricordi della mia vita rimarrà sempre la grande soddisfazione da me provata nel salutare le gloriose bandiere che prima sventolarono nella rivendicata capitale d'Italia, e nel vederle circondate dai veterani e dai soldati delle battaglie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, rappresentanti tutti di un solo pensiero d'amore per la patria una, libera, indipendente.

«Le festose e unanimi accoglienze state fatte da quei prodi a me, alla Regina ed a mio figlio mi riempirono l'animo di gioia e di riconoscenza e pari a questi sentimenti

fu la mia ammirazione quando ho veduto sfilarmi dinanzi, con giovanile energia e con ordine perfetto, i drappelli che ricordavano tanta parte della nostra storia.

« Queste mie incancellabili impressioni ho voluto manifestare a Lei, che insieme coi Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei ministri, e colle altre personalità dello Stato, presenziava quella festa dei più alti ideali, e desidero che ripeta a tutti quanti i valorosi che vi ebbero parte, e nei quali batte il mio cuore con amore di compagno d'arme.

« Affessionatissimo
« Umberto »

IL CONGRESSO DEI MAESTRI
La scuola elementare allo Stato

Telegrafano da Roma che ieri l'altro il Congresso dei maestri elementari trattò dell'avvocazione delle scuole elementari allo Stato.

Dopo una discussione, a cui parteciparono otto oratori, venne invitato a parlare l'on. Peroni, - quello che fece quella tal raccolta di cazzotti e calci questurineschi a Torino. - Questi ringraziò per la cortesia dei maestri, ed espose i motivi per cui cogli on. Cuttafavi, Scotti e Terrasona presentò un progetto alla Camera per l'avvocazione allo Stato dell'istruzione primaria per motivi di ordine morale giuridico e sociale. Niente meno...

Conclude dicendo che per rendere libero il maestro e per sottrarlo all'influenza dannosa dei nemici dell'unità e del pensiero italiano, è necessario che vi sia un supremo direttore dell'istruzione primaria. Recenti Congressi teocratici ed antiunitari proclamarono la necessità dello *status quo* e di difenderlo a tutta oltranza perchè occorre alla sciesta di tenere schiavo il maestro, educatore primo del popolo. Quella proclamazione del confessionale non si può accettare da uomini liberi.

Su proposta del maestro Veniali si approva - alla unanimità e tra fragorosi applausi - l'avvocazione delle scuole elementari allo Stato.

Il relatore Cassano aveva proposto invece l'avvocazione alla provincia.

Così leggiamo in relazioni di giornali liberali.

Comunque sia avvenuta la votazione, chi è pratico di queste cose capisce che è facile in una simile assemblea far figurare come prevalente l'opinione di chi comanda.

Del resto, date pure le scuole elementari in mano allo Stato: ve ne accorgete, poveri maestri.

Avrete un padrone di più, un padrone senza cuore, despota, tirannico, e inoltre un padrone spiantato, che vi fa sospirare anche adesso quelle retribuzioni per le scuole serali, che voi avete guadagnato coi vostri sudori.

Si offenderà dunque senza alcun profitto l'autonomia dei comuni, si offenderanno i cittadini e le famiglie, si porranno i maestri in una falsa posizione, - e tutto ciò per soddisfare i capricci della setta che vuole avere nelle mani l'istruzione primaria.

Il Saponr è un sapone veramente ideale.

ITALIA

Ancona - Una bomba che ferisce due anarchici - Ieri l'altro in Ancona, dalla casa segnata al n. 18 in via ad Alto, partiva un fortissima detonazione che frantumava i vetri delle finestre.

L'esplosione mise lo spavento negli abitanti di quella via radunandosi parecchia gente. Sul luogo accorse subito un funzionario di P. S. che poté stabilire, cosa non solita in Ancona, come andò il fatto e gli autori di esso.

Due giovanotti, ritenuti anarchici, manipolavano una bomba e questa ad un tratto scoppiava ferendoli entrambi. Essi dopo l'esplosione davansi subito alla latitanza.

Genova - Dalla breccia all'esilio - In una sola settimana sono emigrati da quel porto quasi tre mila italiani.

L'emigrazione si è estesa ora anche in quelle regioni d'Italia, dove non esisteva quasi più dire affatto, come nelle Romagne, nella Toscana e via dicendo.

Così, tanti italiani invece di venire a Roma per festeggiare la breccia salvatrice di Roma e dell'Italia, sono costretti a prendere la via dell'esilio, e andare a chiedere allo straniero quel lavoro e quel pane, che non trovano più in quella patria, che già era chiamata il giardino d'Europa.

Ora si direbbe che il giardino è tramutato in cimitero. Infatti la nuova capitale della nuova Italia è coperta di monumenti, come un Camposanto.

Dolorosa parodia, nel fatto, della vecchia Italia, che era detta la terra dei morti.

Roma - Nell'Ospedale di S. Spirito - Nell'Ospedale di S. Spirito trovosi nel letto del tubercoloso Piqualonga un rasoio affilatissimo.

Costui era amico del Romanelli, assassino di Snor Agostina, e minacciava continuamente infermieri e suore.

Venne arrestato.

ESTERO

Francia - Una foresta in fiamme. - Abbiamo da Marsiglia, 24:

Si è sviluppato un incendio nei Boschi della Mure. In breve l'incendio ha preso grandi proporzioni. Dieci chilometri quadrati di boschi furono preda delle fiamme e malgrado la prontezza dei soccorsi si teme di non poter circoscrivere l'incendio. Parecchie case di campagna sono in pericolo.

Inghilterra - Un albergo gratuito per i rivoluzionari - Telegrafano da Londra: Luisa Michel è in trattative con uno speculatore americano che si propone di condurla agli Stati Uniti e nell'America del Sud, per tenervi una serie di conferenze anarchiche, che le verrebbero pagate in ragione di cento franchi per sera, spese di viaggio e di albergo rimborsate per essa e per la madre sua Carlotta, che da diversi anni vive insieme a lei.

Luisa Michel ha il progetto di consacrare il prodotto di questo giro alla fondazione di una specie di albergo gratuito, nel quale i rivoluzionari cacciati dai continenti riceverebbero, arrivando a Londra, alloggio e sostentamento fino al momento in cui avrebbero potuta trovare occupazione.

La Michel dovrebbe lasciare l'Inghilterra nel prossimo mese di dicembre.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TRICESIMO

25 settembre 1895.

La festa centenaria della Congregazione dei Sacerdoti in Tricesimo. - Tempo è la congregazione dei Sacerdoti intitolata dal SS. Crocifisso, fondata a scopo di mutuo suffragio nel 1695 in questa Parrocchia dal Rev.mo Pievano d'allora, D. Giovanni Dott. Colautti, deliberava di festeggiare nel Settembre 1895 il secondo Centenario della sua fondazione. Una Commissione di cinque membri nominata per studiare il modo, propose di eleggere in quell'anno a priore il Confratello S. E. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza e di pregarlo perciò a voler onorare la fraterna festa celebrando nella Chiesa par. di Tricesimo solenne Messa pontificale.

Manco a dirlo, la proposta fu approvata ad unanimità e s'incaricò la Commissione stessa delle debite pratiche. S. E. di gran cuore accettò, e ieri appunto preannunziata alla Parrocchia dal R.mo Pievano, a tutto il Friuli mediante il *Cittadino*, preceduta da un allegro scampanio di tre di, dal tuono de' mortaretti, dal gruzzo de' razzi fruscianti per l'aria scura, seguì la bella solennità, la quale fu resa ancora più bella dalla presenza di S. E. il Venerando Mons. Cappellari Vescovo tit. di Cirene e da S. E. Mons. Antivari di Eudossia e ausiliare di Udine, che non avea ancora, dopo la sua consecrazione, visitata la nostra Parrocchia ed era aspettato vivamente da una turba di bambini anelanti di ricevere dalle sue mani il sacramento della Confermazione e da tutto il clero ed il popolo che bramavano attestargli riverenza ed affetto. Nientemeno che tre Vescovi: Figuratevi l'aspettazione del popolo!

Alle ore 9 la carrozza delle LL. EE. giungeva all'ingresso del paese. Erano ad aspettarla il R.mo sig. Pievano che diede il benvenuto agli Ill.mi ospiti, da una sessantina di sacerdoti, la maggior parte Confratelli, e da un popolo festante. La banda del paese intonò una marcia allegra ed il corteo si mosse. Ho detto la banda: permettetemi una parentesi a rischio di rovinare la descrizione: che volete? la verità prima dell'estetica. La festa doveva essere di sacerdoti: ma il popolo capiva che alla fine c'entrava anche lui e con islancio spontaneo s'unì al clero, di propria iniziativa volle che ci fosse la banda e corse volentoso ad onorare i degnissimi personaggi.

Il corteo dunque si mosse, passò sotto un primo arco verde di pino, variopinto di palloncini, passò sotto un secondo ornato di drappi e sormontato da bandiere e dallo stemma del comune, assediato lungo il percorso, giunse alla Canonica ed ivi aspettò l'ora della funzione. Alle 9 1/2 fra il suonar delle campane, tra l'armonia rumorosa della banda, tra il tuonar dei mortaretti dai colli, le LL. EE. in abito paonazzo e mantelletta s'avviarono alla Chiesa seguiti da tutto il Clero, passando per la piazza gremita di gente, pittoresca per le baracche dalle tende variopinte da cui pendevano collane di ciambelle che il *tourist* poteva ammirare, ma i ragazzi non potevano contemplare senza sentir l'acquolina in bocca. Nella Chiesa ad apposita cattedra, prese luogo Mons. Vescovo di Vicenza, di fronte a lui in posto distinto i Vescovi di Cirene e d'Eudossia, e la Messa pontificale incominciò.

Il nostro bel tempio splendidamente adorno presentava uno spettacolo grandioso. Un mare di popolo ondeggiava dal presbitero alla porta maggiore, e su questo mare, come le Nereidi favoleggiate, spiccavano attoniti visi di bimbi alzati dalle madri o arrampicatisi da soli sui banchi per vedere.. che cosa?.. ma! tutte quelle belle cose che succedevano in coro. L'orchestra, una scelta orchestra, diretta dal bravo D. Bonaventura Zanutti, eseguì la Messa postuma del Tomadini e, non occorre dirlo, intelligenti e non intelligenti ne restarono soddisfattissimi. Con quanta valentia furono superate le non poche difficoltà del ponderoso spartito!

Dopo il Vangelo S. E. Mons. Vescovo pontificante salì il pergamo e tenne un bellissimo discorso sullo scopo della Congregazione di cui si festeggiava il centenario, uno di que' discorsi che piacciono e nutrono, raggiungendo così il supremo scopo dell'eloquenza sacra. Era una festa d'amore, una festa in cui clero e popolo si stringevano coi vincoli della carità di Cristo, ed era bello sentire quella soave insistenza del venerato oratore sulla divina carità, era bello veder riflettersi su mille fronti e mille occhi una tacita rispondenza a quelle sublimi parole.

Dopo il Pontificale si cantarono le esequie dei sacerdoti defunti e finalmente col solenne *Te Deum* pure del Tomadini ebbe termine la bella funzione. Cioè non ebbe termine. Mentre l'Ill.mo Mons. Priore si era ritirato col clero nella sacrestia per l'annuale adunanza dei confratelli, S. E. Mons. Antivari amministrò la S. Cresima a gran numero di bambini e anche la sua voce, la sua voce che si voleva ad ogni costo sentire, risuonò nel silenzio della chiesa.

Disse poche parole, semplici, quali si convenivano a quella circostanza ed a que' piccoli uditori, ma il suo cuore forte nella sua soave mitezza era tutto in quelle parole. Il pranzo in canonica di circa sessanta coperti fu rallegrato da brindisi, dall'immanicabile banda che ci ricorò suonando nel cortile, e soprattutto dalla più schietta cordialità. E siccome in un'adunanza stretta dalla carità non può a meno di spuntare un pensiero al padre comune, il santo pontefice, ecco subito improvvisare, leggersi, applaudirsi e spedirsi a Roma un telegramma al S. Padre, che riporto più sotto colla risposta.

Dopo il pranzo Mons. Cappellari partì per Oscedaletto e SS. EE. Antivari e Feruglio fecero una gita a Cassacco invitati da quel R.mo parroco. L'animazione durò tutto il giorno in paese e ora che scrivo non è ancora cessata. Quando poi Mons. Feruglio partì accompagnato alla carrozza da Mons. Vescovo Ausiliare, dal pievano e da molti sacerdoti, il popolo vivamente acclamò LL. EE. Mons. Antivari si ferma anche oggi a Tricesimo per nuovamente amministrare la S. Cresima.

Oh alla sera i buoni parrocchiani di Tricesimo dai bimbi che andavano a casa pettoruti, sepolti sotto un monte di ciambelle, ai vecchi bianchi e curvi pensarono certo ai Pastori che avevano avuto la fortuna di avvicinare, ed i pastori pensavano a quel popolo di cui avevano veduto la fede. Così tra popolo e clero vive continua quella soave unione che è nello spirito della chiesa e le solennità, come la nostra, ne sono ad un tempo prova e nuovo stimolo.

Ecco il testo dei telegrammi suaccennati:
S. S. Leone XIII, Roma.

« Ricorrenza II Centenario fondazione confraternita Sacerdoti titolo ss. Crocifisso in Tricesimo (Udine) pontificante priore Vescovo Vicenza, assistenti loro Ecc. Antivari Eudossia, Cappellari Cirene, presenti numerosi aggregati e altri Sacerdoti, partecipi Vostre amarezze, rinnovano effusione animo proteste pieno ossequio V. S. fanno voti trionfo papato implorano apostolica benedizione.
Castellani, Pievano Tricesimo. »

Al quale S. S. a mezzo del Card. Rampolla, degnossi rispondere col seguente:
Sig. Pievano, Tricesimo (Udine).
25 - 9 ore 9.50.

« S. Padre ha gradito attestato di amore, filiale affetto al suo trono da codesta Confraternita e sacerdoti titolo ss. Crocifisso, ringrazia e benedice chi prese parte alle sue amarezze.
Card. Rampolla. »

DA MANZANO
25 settembre 1895.

Il simpatico e ridente paese di Manzano, celebre per le lussureggianti colline che lo attorniano, ieri era tutto in festa. Venti sacerdoti della Diocesi, colla convenuti, celebravano il xxv anno di sacerdotio. Alle nove e mezzo del mattino, preceduti dal vessillo e dai membri della Società Cattolica Operaia del paese, fra lo scampanio dei sacri bronzi e lo sparò dei mortaretti, fra due lunghe file di popolo schierato sulla via seminata di archi, fiori ed iscrizioni, dalla Canonica passavano processionalmente alla Chiesa Parrocchiale parata a festa per la circostanza, e già rigurgitante di popolo. Premesso l'Ufficio da Morto colle esequie in suffragio di cinque confratelli defunti, ebbe principio la Messa Solenne, funzionante il R.mo Mons. Egiziano Pugnetti; e sostenuta magnificamente nella parte orchestrale da alcuni dei surricordati sacerdoti in unione ai dilettanti di Manzano. Il discorso di circostanza, tenuto dopo il Vangelo dal Rev.mo Parroco di Turrida, fu veramente indovinato. Riavvicinate nell'Esordio le due date memorando 1870 e 1895, la prima che segna la consecrazione sacerdotale dei convenuti, e la seconda il loro Giubileo Sacerdotale, epoche per essi di somma letizia ed

esultanza, - ma altresì di lutto grandissimo per la Chiesa in causa dei tristi avvenimenti che in esse si svolsero - prese a dimostrare il sacerdote *Arca del nuovo Testamento, vero amico di Gesù Cristo e vero amico del popolo*

Che vero amico del popolo sia in realtà il sacerdote ben dimostrarono i manzanesi di esserne persuasi; giacchè, d'ertati campi e le case, tutti si riversarono nel sacro Tempio quasi ad una festa di famiglia; dove edificatissimo fu il loro contegno in tutte quelle due ore e mezzo che durò la sacra funzione. E dire che ciò avvenne senza bisogno di pressione alcuna, come non suole molte volte avvenire nelle così dette feste civili!

Alla funzione religiosa tenne dietro in Canonica l'Agape fraterna, rallegrata dai brindisi e dalla lettura di diversi componimenti; e molto più dalla unanime idea mandata lì per lì mandata ad effetto di spedire il seguente telegramma al Sommo Pontefice Leone XIII:

« Venti sacerdoti riuniti Manzano (Udine) celebrare venticinquesimo anno sacerdotio, rinnovano sentimenti inalterabile devozione, e pregano consolazioni vostri grandi dolori, implorando apostolica benedizione. »

Non fu dimenticato non quella perla di Vescovo, che è Mons. Antivari: al quale fu spedito un indirizzo firmato di proprio pugno da ognuno dei convenuti; nel quale, ai sentimenti della loro viva gratitudine per la paterna assistenza ad essi usata durante tutto il loro tirocinio scolastico, aggiunsero quelli della loro illimitata obbedienza e rispetto.

Come nei sacerdoti, che dopo 25 anni si trovavano per la prima volta tutti assieme riuniti, così nel popolo di Manzano questa festa lasciò la più soave impressione; e servì a persuaderlo una volta di più che il sacerdote, come ben disse il sacro Oratore, è e sarà sempre il vero amico del popolo, pel quale soffre, combatte e prega.

P. A. B.

Al telegramma spedito al S. Padre dai venti sacerdoti uniti a Manzano a celebrare il 25° anno di sacerdotio, l'E.mo Cardinale Rampolla rispose con quest'altro:

« Parroco Foschiani Manzano
Udine.

S. Padre grato filiale omaggio codesti sacerdoti imparte Apostolica benedizione.
Card. RAMPOLLA. »

DA AMPEZZO
24 settembre 1895.

Circa le ore 10 pom. di lunedì (23) si appiccò il fuoco alla casa dei fratelli Pietro e Giovanni Benedetti di Oltrisi, frazione di questo Comune. L'incendio distrusse metà della casa con due stelli attigui pieni di fieno, per pure una armenta. Il danno prodotto è di L. 500 circa, ma la casa era assicurata. Un mendicante di Amaro, cretino o semicretino, a quanto pare, fu la causa dell'incendio. L'abbondanza di acqua e mille mille nerborute braccia che la colle seccie facevano scorrere in ogni parte scongiurò maggiori e spaventevoli danni, che si temevano.

Colgo questa occasione per tributare una parola di lode allo spirito di sacrificio di questi alpestri abitanti che in casi simili accorrono sul luogo del pericolo dai più lontani paesi.
F. G.

DA PRADAMANO

Conte gabbato. - Uno sconosciuto presentatosi dal conte Gius. Tullio (?) con una lettera falsa del Podestà di Gradisca, con cui lo raccomandava siccome compromesso in affari politici, riuscì a farsi dare fiorini 100 più L. 190.

DA PONTEBBA

Manovratori imprudenti. - Pavan Giuseppe e Cumerio Antonio, contro i regolamenti ferroviari, manovrarono con un treno merci, mentre altro treno di passeggeri entrava in stazione, in modo che ne avvenne un urto il quale causò un danno di L. 800, senza però conseguenze alle persone.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 26 SETTEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 17.2 | Min. Ap. notte 15.8
Barometro 760. | Stato atmos. Variò
Vento N W | Press. stazion.
Jeri Sereno
Temperatura: Massima 29. - Minima 13.5
Media 20.345 - Acqua caduta

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.59 | Leva ore 14.54
Passa al meridiano » 11.58.16 | Tramonta 22.54
Tramonta » 17.57 | Età dei giorni 8

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Amando Zani L. 2.

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto al nostro ufficio:

Dum praelator Michael cum Dracone in coelo audita est vox dicentium: Salus Deo et Agno; Ita et nos nunc dicimus: Salus, diuturnitas, roburque vitae Deivices gerenti in terris, Summo nostro Leoni praelanti cum novo Dracone.

- Lire 2:
- 25 settembre 1895.
- Sacerdos populisque Plani.
- Comitato e popolazione di Codroipo L. 25.
- Pieve di Rosa L. 5.
- D. Amando Zani capp. di Tarcento L. 3.
- Clero e popolo d'Enemonzo offerta al S. Padre L. 12, con S. Messe 3.
- D. Ant. Rizzi, Fievano.

Obolo pervenuto alla R. ma Curia:

Popolazione di Reana L. 16 — Parrocchia di Porpetto L. 10 — Id. di Pavia L. 8,96 — Id. di Ippis L. 10,75 — Terziarii di Ippis L. 4,70 — M. Rev. D. Pio Mantelli Vic. Cur. di Ippis L. 4 — Parrocchia di Madrisio di Fagnana L. 9 — Id. di Campofornido L. 16,17 — Id. di Tolmezzo L. 26,66 — Curazia di Camino di Codroipo L. 10,65 — Capp. di Imponzo L. 5,45 — Chiesa di Adegliacco L. 8,20 — Istituto Orsoline di Cividale L. 15 — Parrocchia di S. Martino di Cividale L. 24,40 — Id. di S. Daniele L. 43 — Id. di Variano L. 12,50 — Clero e Popolo di S. Giorgio di Nogaro L. 36.

Accesso di bile

Non le nostre giuste osservazioni su di un infelice prete che dimentico dell'alta sua dignità, da ministro di Dio si fa ministro di satana; non la nostra dichiarazione che sono provocatori tutti quei messeri i quali si presentano con un contegno increantissimo alle sacre nostre funzioni, mentre, se non aggradano loro, possono starsene lontani; né anche le quattro nostre righe all'indirizzo del prof. Musoni, al quale piace fare grande sfoggio di anticlericalismo, ma il complesso del nostro giornale il quale con relazioni che rispondono pienamente al vero e che da ogni onesto, anche nostro avversario, sono riconosciute esatte, quindi ispirate al solo amore del vero, e sgonfiano le fantastiche e prezzolate descrizioni che stampa il *Friuli* sulla *gran festa*: ciò fu la causa di accesso di bile da cui fu colpito e troppo seriamente il nostro collega, il direttore del *Friuli*.

Per guarire ricorre agli emetici, e questi gli fecero vomitare tanta roba schifosa, quanta, senza principio alcuno di galiteo, il povero sofferente ebbe il coraggio ieri di presentare ai suoi pochi associati, sotto il titolo: « *Molta balordaggine con un pissico di ladraggine* ».

Speriamo che, passata la furia del morbo, il nostro collega arrossisca dalla vergogna di aver messo in mostra ciò che sa dare il suo fegato di giornalista.

E per oggi punto.

A proposito di ricchezza mobile

Qualche giornale bene informato annuncia che è imminente una distribuzione di onorificenze agli agenti superiori delle imposte « che più si sono distinti per intelligenza ed operosità » nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile. La notizia non ci stupisce, perchè viviamo in tempi in cui la più alta benemerita patriottica pare consista nel saper mungere il più possibile dei quattrini dalla tasche dei contribuenti. Ma troviamo che la pioggia dei ciandoli è un po' prematura, visto che — pel momento — dopo la gragnuola degli aumenti d'imposta, si sente brontolare il temporale delle recriminazioni da parte dei colpiti, e sono tanti...

Ogni fatica merita premio, epperò anche l'intelligenza e l'operosità degli agenti del fisco non vanno trascurate da un governo che deve fare su di esse tanto assegnamento. Ma piano un poco: si aspetti almeno che il periodo delle contestazioni fra le agenzie ed i contribuenti sia chiuso; si aspetti che i reclami, le rettifiche, le transazioni abbiano esaurito il loro corso tracciato dalla legge.

Allora si vedrà come siasi potuto conciliare, in ogni provincia, gli interessi dell'erario con quelli dei contribuenti; e non suonerà più come un'ironia l'annuncio di questa nuova distribuzione di croci, in un paese dove — guardando alle tasse — vi è già tanta gente in croce!

Fin qui il *Commercio*, e noi aggiungiamo poche parole.

Che l'Italia sia il paese più tassato e più scorticato del mondo lo sanno tutti: è il primato unico che ci regalò la rivoluzione e la setta dominante.

Ma chi ha veramente diritto di lamentarsi e di protestare?

Hanno diritto di lamentarsi coloro che non seguono la setta liberale e massonica nelle sue aberrazioni: gli altri dovrebbero accettare in pace le conseguenze d'un sistema che essi favoriscono, aiutano, applaudono.

Adesso, per esempio, si sono spesi dei milioni per le feste massoniche di Roma: dannari da sciupare non ce n'erano: è quindi naturale che il Governo raccomandandi agli agenti delle imposte di girare il torchio e di spremere i contribuenti.

E vorreste protestare voi, che avete vo-

lute le baldorie? voi, che puntellate l'anticlericalismo?

Pagate, amici, pagate; e poi gridate allegramente: *Viva Roma intangibile! abbasso i clericali nemici della patria!*

Un ottimo istituto femù nile a Venezia

L'Istituto Caldana collegio-convitto di educazione femminile in Venezia. Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione anno XXXVI accoglie fanciulle di qualunque nazionalità. — *L'insegnamento principale è la Religione.* — L'istruzione, seguendo i programmi governativi, è ripartita in Corsi, cioè:

Infantile, Elementare, di Perfezionamento e Normale, il cui insegnamento è affidato a Maestre, munite dei titoli necessari al ministero che esercitano, ed a professori, che appartengono ai principali Istituti della città. È obbligatorio l'insegnamento delle lingue Francese e Tedesca. L'istituto accetta alunne che desiderassero studiare alcune materie soltanto, o le lingue straniere, oppure volessero perfezionarsi nei lavori muliebrici, che vanno dal taglio africano in qualunque stoffa e genere, ai rattoppi, ai rammenti, alle trine ed ai fiori artificiali.

Tali norme si osservano anche per le alunne esterne, che, come per il passato, frequentano l'Istituto.

Il Giardino d'Infanzia, annesso all'Istituto si riapre il giorno 1.º di ottobre.

Gli esami d'ammissione nell'Istituto cominciano il giorno 3 novembre.

Le lezioni il giorno 5 novembre.

I programmi si ricevono alla Direzione S. Staè, Palazzo Tron, N. 1957.

Contravvenzione ad un oste

Venne messo in contravvenzione Botti Francesco di anni 30, perchè protrasse oltre l'ora prescritta la chiusura dell'esercizio.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 26 corr. dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Imitazione » Lotano
2. Valzet « Spagna » Waldteufel
3. Sinfonia « Se io fossi Re » Adam
4. Finale I « Aida » Verdi
5. Finale II « Gemma di Vergy » Donizetti
6. Polka « A rivederci » Montico

Velocità ferroviaria

Coloro i quali trovano che le ferrovie non corrono abbastanza celeri, saranno soddisfatti nell'aprendere i risultati d'un torneo di velocità che ebbe luogo testè fra Londra e Aberdeen, al quale presero parte due compagnie ferroviarie, gelosa di stabilire, dinnanzi al pubblico, la prevalenza delle proprie locomotive.

La vittoria rimase alla « West Coast Line, i treni della quale percorsero 864 chilometri in 512 minuti, superando il campione mondiale, ritenuto finora in America lo « Empire State Express », sulla linea da Nuova York a Buffalo.

In una corsa sfrenata il treno espresso, scozzese, rimorchiando sette carrozzoni o carri, pesantemente carichi, raggiungeva una velocità commerciale di 101 chilometri all'ora, di che deducendo le cinque fermate della corsa, si ha una velocità reale di 120 a 130 chilometri!

Pensiero morale

« La superbia impedisce di credere; la pena del non credere a Cristo è il lasciarsi menare a credere agli impostori. »

Diario Sacro

Venesdi 27 settembre — ss. Cos. e Dam. m.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS. Rosario di Maria Vergine

Oltre 200000 copie in pochi anni furono esitate di questa operetta compendiata da mons. Pietro Rota arcivescovo titolare di Tebe e canonico di S. Pietro, su quella di Mons. Tommaso M. Salzano arcivescovo titolare di Odessa.

Il favore grandissimo incontrato da questo libretto di pag. 224 (edizione stereotipa) con elegantissima copertina, contenente 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere, giaculatorie per ciascun giorno del mese, ci dispensa da ogni raccomandazione.

Diremo solo che per il suo prezzo mitissimo: cent. 15 la copia; L. 12 per 100 copie; L. 100 per mille copie, dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni devota persona, e che i rev.mi Parroci e Curati potrebbero acquistarlo per regalarlo ai loro parrocchiani perchè possano trarre buon frutto, mediante questa utilissima guida, nel mese consacrato alla Vergine del Rosario.

Inviare le domande, accompagnate dall'importo relativo, alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'acqua di Nocera Umbra è la mitezza del gas carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica. »

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgere a F. Bistoni e C., Milano. Per disturbi al stomaco usate il Ferro-China-Bistoni che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. 70

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 25 settembre per le sottosegnate frutta:

	al quintale
Fichi	L. 6, — > 10, —
Nespole	> 10, — > —, —
Noci	> 30, — > —, —
Peri	> 12, — > 15, —
Pesche	> 15, — > 25, —
Susine	> 12, — > 15, —
Uva	> 18, — > 30, —

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 25 settembre

Fino a ieri sera i dispacci di omaggio e condoglianze giunti al Santo Padre in Vaticano superano 40 mila. Gli uffici telegrafici dovettero decuplicare il loro lavoro che fu per altro eseguito con rapidità e relativa esattezza degna di lode.

Una parte delle guardie di polizia che si trovano a Roma in servizio straordinario, saranno mandate tra giorni in Sardegna ed in Sicilia.

L'on Saracco ha promesso di presentare alla Camera un progetto speciale per il completamento del palazzo di giustizia, per il quale occorrono ancora 16 milioni.

Probabilmente domani si adunerà il Consiglio dei ministri per eraurire l'esame degli affari che non si poterono discutere nel Consiglio precedente, tra i quali il movimento prefettizio che è già pronto da parecchi giorni.

L'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale trovata da qualche giorno in istato d'assedio.

Un nuvolo di guardie forma quasi un cordone permanente intorno al palazzo. Alla sera poi durante la musica, una compagnia di fanteria viene tenuta pronta nelle vicinanze per accorrere al primo sintomo di dimostrazione. Finora, però, non è accaduto nulla.

Nell'ultima udienza al Quirinale l'on. Crispi comunicò al Re le modificazioni portate alla nota sulla questione tunisina, nota che era stata già sottoposta al parere di S. M.

La nota è ora redatta in forma più mite e conciliativa, e si spera che essa non produrrà alcun nuovo attrito tra l'Italia e la Francia. (*Gazzetta di Torino*).

Quasi tutti i deputati ministeriali, che si trovavano in questi giorni a Roma hanno visitato l'on. Crispi e conferirono con lui circa i futuri lavori della Camera. L'on. Crispi ha assicurato i suoi amici che ha già in pronto lo schema della nuova riforma elettorale e che presenterà certamente il relativo progetto in gennaio e febbraio.

La Sacra Congregazione dei Riti ha autorizzato l'Abbadessa inglese Mecutildis Pyksent a procedere nella chiesa di Santa Giustina in Padova, alla ricognizione della salma di Elena Lucrezia Piscopio Cornaro, morta nel 1684, non meno celebre per la sua dottrina che per la sua fama di santità.

Il Santo Padre ha nominato l'ab. Pietro Maria Genet, della diocesi di Nantes, Vescovo Ausiliare di Mons. Tonti, Arcivescovo di Porto Principe.

La partenza dei Sovrani

Roma, 25. — I Sovrani sono partiti alle ore 5,30 pom. per Monza, acclamati dalla folla. Si trovarono alla stazione ad ossequiarli le dame, l'alto personale di Corte, i Collari dell'Annunziata. Crispi, Farini, Biancheri, le rappresentanze delle presidenze delle Camere, i ministri, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e parecchi ufficiali.

Fuori della Stazione una compagnia armata del tiro a segno di Roma con bandiere e fanfara, comandata da ufficiali dell'esercito, rese gli onori militari ai Sovrani.

Una risposta del « Temps » all'on. Crispi.

Parigi, 24. — Il *Temps* pubblica un articolo sulle feste ventisettembrine in cui dice che Crispi confonde sempre il Papato moderno con quello del medio evo e del Rinascimento. Il Papato ha naturalmente una triplice potenza religiosa, morale e sociale, non una potenza politica, essendo internazionale. Il giorno in cui il Papato facesse una politica comune con l'Italia, che investe il Vaticano da ogni parte, sarebbe la sua morte.

Per norma dei lettori il *Temps* è un giornale liberale razionalista.

TELEGRAMMI

Banffjhnnyad, 24. — Questa sera ebbe luogo un grande pranzo a corte. Parteciparono l'addetto militare italiano e il tenente colonnello russo Tschernosuloff, che ha assistito alle manovre come ospite.

Madrid, 25. — Violenti uragani sono segnalati nelle provincie di Saragozza e Toledo. I fiumi strariparono, causando grandi danni ad Alhama, Aleca, Catalajud e Corral Almaguez. La circolazione della ferrovia a Saragozza fu interrotta. Un uragano ha pure imperversato a Madrid, producendo alcuni danni.

Parigi, 25. — Nella commissione del bilancio Cavaignac propone di richiamare in Francia in gran parte le truppe dell'Algeria e della Tunisia, che servirebbero a formare un corpo d'armata per la frontiera estera. Le rimanenti truppe formerebbero un nucleo per l'esercito coloniale dipendente dal ministero della guerra.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'ultima e più pratica invenzione!

OGNI PERSONA

Abile a produrre Splendide Fotografie

LA CAMERA FOTOGRAFICA « KODINET »

È la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimemente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del mondo. Fa una veduta quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 vedute, senza aprire o ricaricare la Camera. Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15 per 20 cent. È molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggera. Può essere portata in tasca.

È così semplice nel maneggiarla che col manuale illustrato che accompagna ciascun apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque veduta.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la veduta è presa!

Come una garanzia della eccellenza della « KODINET » noi promettiamo di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

PREZZO: Complete 25 Lire

Sarà spedito in porto pagato e franco di dazio in qualunque paese contro rimesa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca italiana, in lettera raccomandata.

Indirizzo: E. C. BENE DIKT e Cia 27 ANN ST., GLASGOW.

Si desidera immediatamente in tutte le località un'intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il Dr. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IVª pagina).

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONI, FIORI, PIUME FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIGLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE "ALLEN",
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di parcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

Vere Biciclette Inglesi
"ELECTRIC" ed "AJAX"
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550



Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI
UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle "Arab" di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle "Steed" della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni - Noleggio di biciclette

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni fono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggi specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibbia igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fasoni da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Moravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.- 6.55	D. 5.05 7.45	O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45	M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.07
O. 4.50 9.10	D. 5.25 10.15	M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55	M. 9.10 9.41	M. 9.55 10.26	O. 8.01 11.18	O. 9.- 12.55
M.* 7.03 10.14	O. 10.55 15.24	O. 19.15 20.-	O. 17.55 18.35	M. 11.30 12.01	M. 12.29 13.-	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
D. 11.25 14.15	D. 14.20* 16.56			O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.30
O. 13.20 18.20	M. 18.15 23.40			M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58		
O. 17.50 22.45	M.* 17.31 21.40						
O. 20.18 23.05	O. 22.20 2.35						

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
D. 5.55 9.-	O. 6.30 9.25	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.07
O. 7.55 9.55	D. 9.29 11.05	O. 8.01 11.18	O. 9.- 12.55
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.06	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.06 19.09	O. 16.55 19.40	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.30
M. 17.35 20.50	D. 18.37 20.05		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.- 9.47	6.45 R. A. 8.32
R. A. 11.20 13.10	11.15 S. T. 12.40
R. A. 14.50 16.43	13.50 R. A. 15.35
R. A. 18.- 19.52	18.10 S. T. 19.35

COINCIDENZE. - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.


SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposit. Mondiale di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE Esposit. Milano 1894



Tiene campane pronte a con-
certi completi. - Viartitudine
e schiarimenti gratis.

Modicità nei prezzi e facilità
non nei pagamenti furono e
saranno sempre le prerogative
della Ditta.

Premiata Fonderia
CAMPANE
ARREDI PER CHIESA
Costruzione Castelli in ferro
con 25 libbre d'oro
e d'argento.

DACIANO COIBACHINI
E FIGLI
PADOVA
Via Scalona 1809-10-11-12
Casa propria
FONDATA NEL 1745

Formisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanili. Grande deposito clienti in getto, ottone ed altri metalli.

ARTURO LUNAZZI
UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (casa Coccolo)

Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla: *Cromolitografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVARLA BIANCHERIA

Adoperate solamente



MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

Grandi specialità per Regali -

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.